



## **FINCO SU CONVERSIONE IN LEGGE**

### **DEL DL 29 MARZO 2024, N.39**

*Roma 16 aprile 2024*

**MEMORIA PER LA COMMISSIONE FINANZE E TESORO DEL SENATO DELLA REPUBBLICA** IN MERITO AL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-LEGGE 29 MARZO 2024, N.39, RECANTE “MISURE URGENTI IN MATERIA DI AGEVOLAZIONI FISCALI DI CUI AGLI ARTICOLI 119 E 119-TER DEL DECRETO LEGGE 19 MAGGIO 2020, N. 34, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77, ALTRE MISURE URGENTI IN MATERIA FISCALE E CONNESSE A EVENTI ECCEZIONALI, NONCHÉ RELATIVE ALL’AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA”.

**FINCO**, Federazione Industrie, Prodotti, Impianti, Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni e la Manutenzione Edile, Stradale e dei Beni Culturali rappresenta le realtà industriali italiane dei prodotti dell’involucro edilizio, oltre che, tra gli altri, del settore delle rinnovabili e dei servizi condominiali.

Si tratta di imprese che operano nella massima correttezza e nel rispetto assoluto delle Leggi.

La Federazione ringrazia per la richiesta della Memoria **e si riserva un maggior approfondimento in sede di eventuale audizione.**

**FINCO ribadisce la propria posizione di responsabilità** circa le misure di freno allo sbilancio dei conti pubblici, tenuto conto che le risorse impiegate per questa misura sono addirittura vicine a quelle complessive provenienti dal PNRR.

Tuttavia, le limitazioni concernenti superbonus, cessione del credito e sconto in fattura, previste dallo schema di decreto-legge approvato il 26 marzo scorso (*vedi sintesi in all.*) suscitano preoccupazione nel mondo delle Imprese Specialistiche e Superspecialistiche. Non poche imprese si trovano, infatti, con casseti fiscali pieni e conti correnti vuoti; magazzini pieni da un lato e lavori bloccati dall'altro.

Già con il Decreto Legge 29 dicembre 2023, n. 212, il Legislatore ha voluto ovviare a fenomeni distorsivi, in particolare sull'applicazione del bonus 75% sulle barriere architettoniche in modo non del tutto condivisibile, limitando l'applicazione di tale bonus solo a determinate fattispecie di barriere architettoniche.

**Risulta davvero importante ora non danneggiare le imprese serie, i Condominii, i privati cittadini (e conseguentemente i relativi posti di lavoro), confermando e razionalizzando i cosiddetti bonus edilizi "minori" - che minori non sono - a partire dalla opportuna **proroga oltre il 2024 del bonus per l'efficienza energetica**, che altrimenti scenderà dall'attuale 50% al 36% .**

Ciò, tra l'altro, anche per poter avere un minimo di possibilità di raggiungere gli obiettivi strategici fissati dalla **Direttiva "Case Green" EPBD** (*Energy Performance of Buildings Directive*), con la quale l'Unione Europea intende ridurre del 55% entro il 2030 le emissioni climalteranti rispetto ai livelli del 1990, ma anche raggiungere entro il 2050 il livello "zero".

Il testo - che sarà a breve pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale UE - è ora improntato ad una maggiore flessibilità, mentre prima prevedeva ad esempio che gli edifici esistenti dovessero raggiungere la classe energetica "E" entro il 1° gennaio 2030 e "D" entro il 2033.

Si tratta nondimeno di una direzione giusta quanto impegnativa. Gli Stati membri avranno due anni per modulare, ma solo in una certa misura, il raggiungimento di tali obiettivi in base alle

specifiche condizioni nazionali quali, ad esempio, l'effettiva disponibilità di manodopera qualificata (rilevante problema insorgente) e/o la fattibilità tecnica ed economica dei lavori di ristrutturazione.

Ma è imperativo continuare ad intervenire sulle riqualificazioni che in Italia, data la mole di patrimonio non solo vecchio, ma anche "antico", si presentano talvolta problematiche.

FINCO ritiene che vi sia quindi la necessità di un **orizzonte temporale lungo**.

Nel fissare gli obiettivi è inoltre bene considerare che, per la programmazione di tutte le attività imprenditoriali ed industriali, è deleterio che le regole cambino in continuazione.

Altro tema di rilievo che andrebbe affrontato è quello del credito "ordinario", al fine di poter dialogare con un **sistema bancario** "disponibile", poiché tale sistema ha spesso costituito un freno, pur in presenza di garanzie fornite dallo Stato.

Sarebbe, inoltre necessario, poter disporre di **dati tempestivi** ed attendibili in merito all'andamento dei bonus. Sotto questo profilo l'Ente preposto è l'ENEA, che dovrebbe trasmettere tali

dati privi di annesse considerazioni di “orientamento tecnologico”, proprie del Decisore.

In questo quadro non vanno assolutamente trascurate – ed apprendiamo con favore del mutamento di indirizzo relativo alla prosecuzione degli incentivi nelle zone terremotate – le agevolazioni relative al **Sisma Bonus**.

La misura - che trova applicazione per gli interventi di riduzione del rischio sismico in zone classificate a “rischio sismico 1-2-3 - è tuttavia una misura a termine, destinata a cessare il 31 dicembre 2024.

A parere della Federazione sarebbe opportuna una sua stabilizzazione.

L'Italia, infatti, è un Paese con rilevante pericolosità sismica: oltre il 70% del patrimonio edilizio esistente è stato, peraltro, costruito prima dell'emanazione delle norme antisismiche.

FINCO auspica infine che il Governo **attivi su questi temi rapidamente un Tavolo di consultazione** con le principali organizzazioni del settore costruzioni ivi incluse le imprese ed i servizi specializzati rappresentati dalla Federazione onde poter programmare una pianificazione e razionalizzazione dei bonus per il futuro.